

Carlo Azeglio Ciampi non c'è più.

Aveva novantasei anni. Livornese, è stato abruzzese di adozione. I mesi trascorsi a Scann o dopo

l'armistizio

dell'8

settembre

'43,

l'ospitalità

che

trovò

fra

la

gente

d'Abruzzo

hanno

lasciato

un'impronta

molto

profonda

nella

sua

anima.

Il Presidente più amato dagli italiani, insieme a Pertini, lo ricordava spesso. Non c'è un suo libro

0 una sua conversazione sulla guerra in cui non ricordi la generosità e la lealtà degli abruzzesi Dopo oltre settant'anni da quei terribili giorni la sua riconoscenza è rimasta intatta La dedica del suo libro "La libertà delle minoranze religiose", Il Mulino, 2009, è una dichiar azione d'amore alla sua patria che

```
gli
ha
dato
i
natali
e a
quella
che
lo ha
accolto
: «Al mare
di
Livorno
di
cui
sono
figlio
Alle
montagne
d'Abruzzo
che
mi
hanno
adottato
».
"Adottato"
, la
parola
più
forte del
nostro
vocabolario
per
designare
l'accoglienza
l'ospitalità
. Si
adotta
infatti
, un
figlio
```

Così si sentì in Abruzzo il giovane sottotenente . La stessa espressione ritorna nel libro "Da Livorno al Quirinale" , II Mulino , 2010. Al giornalista Arrigo Levi che gli domandava perché Scanno gli fosse rimasta nel cuore rispondeva : " A Scanno sapevano chi eravamo

che io

ero un ufficialetto renitente alla leva della Repubblica di Salò che Sadun [un suo amico di scuola] era un ebreo . Vi erano altri giovani di varie nazionalità anche slavi . A Scanno ci ospitarono ci dettero da mangiare , il росо che c'era

da

mangiare

. Ricordo

che

un

giorno

camminando

per

strada

, si aprì

una

finestra

е

una

vecchietta

mi

dette

un

pezzo

di

pane e un

pezzo

di

salame

.

Arrivammo

a fare

letteralmente

la fame,

perché

non

c'era

più

niente

. Ad un

certo

punto

mangiavamo

le rape

che

si

danno

alle

pecore

arrostite su una stufa Ci fu da parte della cittadinanza una lealtà piena nel non denunciarci ai tedeschi , е nel condividere con noi "il pane che non c'era" . Per questo è rimasto in me un profondo sentimento di riconoscenza per questa popolazione che mi ha adottato"

.



E Ciampi ne sottolineava la generosità innata, la inclinazione naturale ad aiutare le persone in pericolo

, come i

prigionieri

alleati

usciti

dai

campi

di

concentramento

.

In quei mesi di sbandamento generale, di caduta di ogni valore e di ogni certezza, nell'asse nza di rif

erimenti

istituzionali

il

giovane

Ciampi

accelerava

il

processo

di

maturazione

della

sua

coscienza

civile

е

politica

. La

sorte lo aiutò facendogli ritrovare nel suo rifugio di Scanno l'antico professore della Normale di Pisa, Guido Calogero condannatovi al confino perché antifascista . 11 filosofo durante le conversazioni quasi quotidiane gli insegnò «come il principio cristiano dell'amore verso il prossimo si

```
inverasse
nel
rispetto
pieno
incondizionato
dell'alterità
presupposto
di
ogni
libertà
civile
politica
religiosa
». La
sua
educazione
di
credente
laico
е
di
liberal-democratico
si
andava
così
consolidando
Anche
nel
libro
"Non
è
il
paese
che
sognavo"
, II
Saggiatore
, 2010,
nel
```

```
fare un
bilancio
fra
speranze
е
delusioni
, con
l'editorialista
del "Sole 24 ore", Alberto
Orioli
dei
150
anni
dell'unità
d'Italia
, non
può
fare a
meno
di
riandare
al
periodo
scannese
che
segnò
il
tempo
della
scelta
definitiva
Scelta
di
dignità
е
di
coscienza
renitenza
```

alla

leva della Repubblica fascista di Salò
alleata e succube della Germania di Hitler, adesione
agli ideali risorgimentali maturati in famiglia e alla Normale
L'8 settembre, ribadiva Ciampi, "non fu la morte della Patria come si è detto a lungo, ma la rinascita della Patria nel cuore degli italiani".
Volle raggiungere il suo IX reggimento Autieri a Bari, che aveva ripreso a combattere accant o agli alleati . Il suo

Maestro, Calogero

gli aveva affidato anche una missione portare il suo manoscritto del "Catechismo liberalsocialista del **Partito** d'Azione" а Tommaso Fiore , per la pubblicazione dalla Laterza Dovette valicare la Maiella, il 24 marzo del '44, con una trentina di giovani, fra cui molti prig ionieri alleati , in piena tormenta di neve Una delle tante "traversate" , come venivano

chiamate che guidate da pastori 0 da cacciatori partivano da Sulmona attraverso il massiccio montuoso raggiungevano le terre liberate del sud Meno di due settimane prima, un altro gruppo era stato intercettato е mitragliato dai tedeschi e i superstiti erano stati fatti prigionieri

. II gruppo di Ciampi perse per strada alcuni compagni stremati da freddo е fatica Finalmente , a Torricella Peligna deserta completamente distrutta furono individuati da un gruppo di gurkha indiani mentre arrivava una pattuglia di volontari italiani il

primo

nucleo della futura

Brigata Maiella che li aveva visti scendere dalla montagna Su quell'avventura, a suo tempo, Ciampi a scrisse un diario che donò, nel 2001, in occasio della ne prima rievocazione di quelle epiche traversate , al liceo scientifico di Sulmona allora laboratorio di ricerche storiche sulla resistenza . 11 diario fu inserito nel libro scritto dallo

liceo dal titolo "|| sentiero della libertà" , 2003, Laterza . La prima marcia rievocativa fu solennizzata dall'intervento dello stesso Presidente della Repubblica Parlò dal palco , in piazza Garibaldi dando inizio ad una tradizione che richiama scuole е giovani da tutta l'Italia а ripercorrere il sentiero

stesso

di

tutti

coloro

che

volgevano

le

spalle

al

fascismo

per

costruire

un

altro

domani

.

Ezio Pelino